

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

5a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio)

Esame del disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2007 (n. 2513), del disegno di legge finanziaria 2004 (n. 2512) e del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dei conti pubblici (n. 2518):

ESAME DI ARTICOLI ED EMENDAMENTI DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Resoconto stenografico

MARTEDI' 28 OTTOBRE 2003
(Pomeridiana)

(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006

(Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE:

– AZZOLLINI (FI)Pag. 203, 205, 206
GIARETTA (Mar-DL-U), relatore di minoranza
sul disegno di legge finanziaria.203
* MORANDO (DS-U) 203, 205
RIPAMONTI (Verdi-U) 205
VEGAS, sottosegretario di Stato per l'economia
e le finanze.205

N.B. – L'asterisco indica che il testo del discorso stato rivisto dall'oratore.

Segle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU: Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Liberta` e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

MARTEDÌ 28 OTTOBRE 2003

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I lavori hanno inizio alle ore 15.

(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006

(Tabelle 1 e 2) Stato di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2513 (tabelle 1 e 2) e 2512, sospeso nella seduta antimeridiana.

Onorevoli colleghi, vorrei sconvocare questa seduta pomeridiana e rimandare i nostri lavori alla seduta notturna in modo che essi possano svolgersi serenamente: mi riferisco alla possibilità da parte dell'Aula di vagliare con attenzione le soluzioni che saranno adottate rispetto al decreto-legge n. 269 e alla possibilità per noi di riprendere i nostri lavori senza doverli sospendere continuamente.

GIARETTA, *relatore di minoranza sul disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, intervengo perché resti agli atti che ancora una volta le dichiarazioni del relatore e del Governo non corrispondono alla realtà di fatto. Il Governo ha comunicato in Aula che è stato raggiunto l'accordo su un maxi-emendamento, ma evidentemente non è così, tanto che i lavori della Commissione per l'ennesima volta devono essere aggiornati.

Noi naturalmente diamo atto al Presidente della Commissione di aver sempre cercato di tutelare l'ordinato svolgersi dei lavori, però riteniamo un ennesimo fatto grave – sottolineo questa parola – la circostanza che ad un'affermazione del Governo di questa mattina in Aula non corrisponda ancora una volta la verità dei fatti.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, mi associo a ciò che ha appena detto il senatore Giaretta, naturalmente, a nome di tutta l'opposi-

zione, e vorrei sottoporle un ulteriore problema. Non so se esista già la certezza che alle 16,30 il famoso maxi-emendamento su cui verrà posta la questione di fiducia sarà depositato formalmente, tuttavia sollevo un problema di carattere formale. Immagino che a quel punto il Presidente del Senato sospenda la seduta dell'Aula e convochi la Conferenza dei Capigruppo per definire il calendario della discussione sulla questione di fiducia; allora temo che si stia provocando qualcosa che sotto il profilo formale potrebbe avere delle conseguenze paradossali. Il testo del maxi-emendamento che verrà presentato dal Governo modificherà il decreto; non so in che senso lo modificherà, però immagino che alcune delle misure proposte dal Governo nell'ambito del maxi-emendamento su cui verrà posta la fiducia abbiano rilievo finanziario. Ad esempio, se è prevista la soluzione - di cui sento parlare - della questione dei lavoratori dell'amianto, certamente essa avrà rilievo finanziario, nel senso che ridurrà i risparmi attesi dalla norma sull'amianto così com'è attualmente nel decreto. Il Presidente e la maggioranza sanno che noi abbiamo insistito perché si proceda in questo senso, quindi non sto giudicando nel merito la questione. Comunque, sotto il profilo formale, l'efficacia finanziaria del decreto si riduce, come verrà certamente documentato da una relazione tecnica che voglio immaginare accompagnerà il testo dell'emendamento al momento stesso del suo deposito (non oso immaginare che non vi sia una relazione tecnica di accompagnamento) e si determina una situazione difficilmente, secondo me, risolvibile (sollevo solo il problema). Innanzi tutto, la relazione tecnica ci deve essere, come ho già detto ed essa potrebbe anche documentare che la portata finanziaria è assolutamente neutra; comunque questa relazione tecnica dovrà essere esaminata dalla Commissione bilancio, perché quella è la relazione tecnica sullo strumento fondamentale di copertura della legge finanziaria, su cui il Presidente del Senato ha già formulato il suo giudizio sulla base di un nostro parere. Domando: se il decreto cambia, il nostro parere sulla copertura della legge finanziaria non dovrebbe cambiare di conseguenza, almeno sotto il profilo formale? Quindi, la prossima riunione della Commissione bilancio non dovrebbe essere dedicata ad esaminare la relazione tecnica e le relative conseguenze finanziarie determinate dall'emendamento del Governo sul decreto? Lo dico anche in rapporto all'esigenza di predisporre un calendario che ci consenta di farlo.

D'altra parte, se non si fa nulla di tutto ciò, la domanda che aleggia è la seguente: il parere del Presidente del Senato sulla copertura della legge finanziaria su che cosa si fonda? Non mi sembra che sia una questione di poco conto.

Quindi, signor Presidente, immaginando che ci sia una relazione tecnica, ripeto, sull'emendamento del Governo, intendiamo sollevare qui, quando ci riuniremo la prossima volta, e in ogni caso anche in Aula (dunque di fronte al Presidente del Senato) il problema di quali conseguenze trarre, prima di dar luogo al dibattito sulla fiducia, dal fatto che il decreto è la forma di copertura fondamentale della finanziaria, giacché i nove de-

cimi della copertura di quest'ultima sono recati, appunto, dal decreto. Se le norme finanziarie cambiano, muta anche la copertura.

Sono tutte domande, quelle che pongo, che non mi sembrano irragionevoli.

PRESIDENTE. Sul piano dei nostri lavori, naturalmente questa riunione non sarà sconvocata perché adesso si sta svolgendo una discussione, peraltro di significativo rilievo, date le questioni poste dai colleghi.

Per il resto, senatore Morando, ovviamente, quando sarà presentato l'emendamento in questione, vedremo come stanno le cose appena ci riuniremo di nuovo; infatti rimane fissata la nostra convocazione di questa sera alle 21 e vedremo in quella sede quali sono i problemi posti.

MORANDO (*DS-U*). Noi siamo favorevoli a convocare la Commissione appena la seduta pomeridiana dell'Aula viene sospesa per la preannunciata presentazione della questione di fiducia sul maxi-emendamento.

PRESIDENTE. Benissimo, vi ringrazio, allora, e ove ci dovesse essere questa possibilità, eventualmente convocheremo *ad horas* la Commissione.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Vorrei semplicemente formulare un'osservazione rispetto a quanto affermato dal senatore Morando. È vero che in questo caso ci troviamo in presenza di un maxi-emendamento, di fiducia e cose di questo genere, però il suo argomentare non è estensibile. Mi spiego meglio. Se noi dovessimo trarre tutte le logiche conseguenze da quello che lei ha detto, senatore Morando, per ogni emendamento dovremmo valutare le conseguenze finanziarie e l'impatto che queste conseguenze finanziarie hanno per il Presidente del Senato; il che costituirebbe una procedura interessante, magari anche valida astrattamente, però non funzionale in concreto e rispetto all'economia dei lavori.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Sottosegretario Vegas, il senatore Morando ha detto una cosa diversa.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Quindi, se derivano effetti finanziari dall'approvazione di quest'emendamento, essi debbono essere valutati *a posteriori*; pertanto alla fine dell'esame del decreto-legge ci si può fermare e vedere quali sono gli effetti diversi che ritornano sulla finanziaria.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, non ho avanzato obiezioni relative al «quando»; ho sollevato il problema del «se». Che lo facciamo subito o che lo facciamo dopo è rilevante perché, secondo me, per un ordinato dibattito tra di noi sarebbe preferibile svolgere quest'esame *ex ante*;

ma in ogni caso, la questione che ha posto adesso il sottosegretario Vegas secondo me va risolta.

Per la verità, se fosse stata seguita una procedura corretta, le norme al nostro esame sarebbero state inserite nella legge finanziaria ed ogni emendamento sarebbe stato esaminato alla luce del principio di cui lei, sottosegretario Vegas, ha appena parlato. Proprio per tutelare il parere del Presidente del Senato sulla copertura della legge finanziaria, ogni emendamento considerato scoperto sarebbe stato dichiarato inammissibile. Siccome si è fatto ricorso al decreto, questa procedura rafforzata sulla legge finanziaria di fatto non la possiamo seguire, perché le norme che dovevano stare nella legge finanziaria sono nel decreto e viceversa.

Allora, ho posto il seguente problema: è indispensabile che l'emendamento venga presentato insieme alla relazione tecnica, perché a questo noi siamo tenuti quando l'iniziativa di emendare è del Governo, tanto più ci vuole la relazione tecnica quando l'iniziativa emendativa è del Governo e non è ulteriormente subemendabile da parte del Parlamento. Inoltre, magari dopo il voto di fiducia (non pongo tale problema) quella relazione tecnica dovrà essere oggetto di un confronto in questa Commissione al fine di confermare, di negare, o di modificare il parere che abbiamo formulato al Presidente del Senato sulla copertura della legge finanziaria, perché anche il Presidente del Senato dovrebbe valutare a quel punto se il suo parere rimane fondato oppure non più.

PRESIDENTE. Credo che le questioni siano chiare: non è tanto il «quando» quanto il «se»: i senatori dell'opposizione hanno posto la necessità di valutare, a seguito della presentazione del maxi-emendamento in Aula, quali conseguenze finanziarie esso implica, come tali conseguenze riverberano sul prospetto di copertura; in sostanza hanno chiesto che si svolga una discussione specifica su questo tema.

Sospendo, pertanto, la seduta sino alla eventuale sospensione della seduta pomeridiana dell'Assemblea, correlata alla preannunciata presentazione della questione di fiducia da parte del Governo in relazione all'esame delle disegno di legge n. 2518.

I lavori, sospesi alle ore 15,15, sono ripresi alle ore 18,35.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo di rinviare il seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo alla seduta notturna.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori terminano alle ore 18,40.